

Appuntamenti della settimana

Domenica 7 luglio 2024 - XIV Domenica del Tempo Ordinario

Da sabato 6 luglio le Messe prefestive e festive sono celebrate in antica parrocchiale (vedi anche box)

Lunedì 8 luglio 2024

Da oggi e per tutto il periodo estivo le Messe feriali vengono celebrate nell'antica parrocchiale (vedi anche box) alle ore 8.00

Martedì 9 luglio 2024

Incontro del nuovo parroco don Luigi Manenti con Consiglio Pastorale Parrocchiale, Consiglio Pastorale per gli Affari Economici, Equipe Educativa oratorio ore 20.45

Giovedì 11 luglio 2024 - S. Benedetto, patrono d'Europa

Venerdì 12 luglio 2024

Chiusura di Estate Ragazzi Longuelo

Domenica 14 luglio 2024 - XV Domenica del Tempo Ordinario

ORARI ESTIVI DELLE MESSE

Sono terminati gli accertamenti strutturali e i conseguenti lavori nella chiesa antica parrocchiale: pertanto da sabato 6 luglio si celebreranno lì sia le Messe feriali delle ore 8.00 sia le Messe prefestive e festive del sabato e della domenica.

Da sabato 31 agosto e domenica 1° settembre tutte le Messe festive e prefestive torneranno in chiesa parrocchiale, mentre da lunedì 2 settembre le messe feriali si celebreranno in antica parrocchiale alle ore 18.00.

I funerali saranno sempre celebrati in chiesa parrocchiale.

ESTATE RAGAZZI LONGUELO

Anche quest'anno i bambini e le bambine del quartiere, guidati dai loro animatori e animatrici, stanno vivendo l'esperienza di Estate Ragazzi Longuelo in oratorio e in altri luoghi del quartiere. Appuntamento dal 17 giugno al 12 luglio.

LODI DEL MATTINO E DELLA SERA A CASA MARTINO

Orari delle lodi a Casa Martino: lun.-ven. ore 7.20 (colazione dalle 7.00) e 19.00. Sabato ore 8.20 (colazione dalle 8.00) e 19.30. Domenica solo lodi serali alle 19.30.

INSIEME POSSIAMO - COMUNITÀ FA RIMA CON SOLIDARIETÀ

La comunità parrocchiale ha bisogno della partecipazione di tutti per proseguire la sua missione. Per questo chiede un contributo economico (senza obbligo) per il mantenimento dei luoghi e il sostentamento delle iniziative. Modalità di versamento e finalità illustrate in un video sul sito e su tutti i canali della parrocchia. Grazie della vostra generosità.



XIV Domenica del Tempo Ordinario 7 luglio 2024

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Ezechiele (2,2-5)

In quei giorni, uno spirito entrò in me, mi fece alzare in piedi e io ascoltai colui che mi parlava. Mi disse: «Figlio dell'uomo, io ti mando ai figli d'Israele, a una razza di ribelli, che si sono rivoltati contro di me. Essi e i loro padri si sono sollevati contro di me fino ad oggi. Quelli ai quali ti mando sono figli testardi e dal cuore indurito. Tu dirai loro: "Dice il Signore Dio". Ascoltino o non ascoltino – dal momento che sono una genia di ribelli –, sapranno almeno che un profeta si trova in mezzo a loro».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (122/123)

I nostri occhi sono rivolti al Signore.

A te alzo i miei occhi,
a te che siedi nei cieli.

Ecco, come gli occhi dei servi
alla mano dei loro padroni.

Come gli occhi di una schiava
alla mano della sua padrona,
così i nostri occhi al Signore nostro Dio,
finché abbia pietà di noi.

Pietà di noi, Signore, pietà di noi,
siamo già troppo sazi di disprezzo,
troppo sazi noi siamo dello scherno dei gaudenti,
del disprezzo dei superbi.

SECONDA LETTURA

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (12,7-10)

Fratelli, affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi, perché io non monti in superbia. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che l'allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: «Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza». Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo. Perciò mi compiaccio nelle mie debolezze, negli oltraggi, nelle difficoltà, nelle persecuzioni, nelle angosce sofferte per Cristo: infatti quando sono debole, è allora che sono forte.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Lo Spirito del Signore è sopra di me: mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Alleluia.

VANGELO

Dal Vangelo secondo Marco (6,1-6)

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

COMMENTO AL VANGELO

Lo scandalo suscitato da Gesù tra i conterranei è qualcosa che i suoi discepoli di oggi dovrebbero conoscere bene, per via dell'esperienza accumulata in duemila anni di cristianesimo. Il Vangelo è una proposta sovversiva e anche inaudita. Gesù non era un dottore della Legge: non aveva studiato presso i maestri del Tempio, la sua istruzione era stata semplice; il figlio di un carpentiere, carpentiere egli stesso, non poteva aver fatto altro che studiare in sinagoga il necessario per poter rendere culto al Dio di Israele. Non aveva, perciò, l'autorità per commentare la Legge, per integrarla e spiegarla, come, in effetti, faceva. La questione evangelica è subito sotto gli occhi di tutti, un falegname non può permettersi di mettere bocca nelle questioni religiose: non sono cose che lo riguardano. È troppo poco importante; è troppo piccolo rispetto alla grandiosità dei dottori e dei sacerdoti del Tempio. Noi, che viviamo il discepolato di Gesù a distanza di millenni, abbiamo avuto modo di constatare quanto la logica evangelica sia difficile da proporre: privilegia l'invisibile, mentre la mondanità tende a sostenere l'appariscente. Dopo Gesù, quanti testimoni hanno cercato di parlare del Vangelo seminando scandalo in famiglia, tra gli amici, in società! Eccoci di nuovo davanti al mistero del Dio capovolto che Gesù racconta: un Dio contrario alla logica umana, un Dio che serve l'uomo e che non chiede di essere servito; semmai, di essere coadiuvato, aiutato, dall'umanità. Il motivo per cui Gesù non può compiere prodigi nella sinagoga di Nazareth è che i presenti non credono nel Dio che egli incarna. Ne abbiamo già parlato, rispetto ai racconti dei miracoli della scorsa domenica: a guarire davvero non è una magia che Gesù fa, ma la fede nella grandezza salvifica di un Dio che è Padre e non padrone. Come non ricordare, in questa occasione la parabola che descrive il Regno di Dio come un seme di senapa, minuscolo, come polvere, non credibile dal punto di vista del rendimento che darà... e, invece, diventerà un grande arbusto, nel tempo, malgrado tutto e malgrado tutti. Gesù è stato precisamente quel seme, disprezzato, non creduto, stimato capace di nulla: eppure, la sua vita – vissuta nel segno dell'amore totale – si è trasformata in un segno enorme, fondamentale, vitale, per ciascuno e per tutti.